



# COMUNE DI POGGIBONSI

PROVINCIA DI SIENA

## Deliberazione della Giunta Comunale

<b>N. 39</b>	Oggetto: "PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018-2020 - APPROVAZIONE "
<b>Data</b> 31/01/2018	

L'anno (2018) il giorno trentuno del mese di Gennaio alle ore 13:00 nei modi di legge, si è riunita nell'apposita sala la Giunta Comunale con l'intervento dei Signori:

		<b>PRESENTE</b>
BUSSAGLI DAVID	Sindaco	SI
BECATTELLI SILVANO	Vice Sindaco	SI
CARROZZINO FABIO	Assessore	NO
BERTI NICOLA	Assessore	SI
CONVERTITO FILOMENA	Assessore	SI
SALVADORI SUSANNA	Assessore	SI

Totale Presenti: 5    Totale assenti: 1

Assiste il Segretario Generale Dott.ssa COPPOLA ELEONORA

Il SINDACO, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

# La Giunta Comunale

## Premesso che:

- il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* (di seguito *legge 190/2012*), in attuazione dell'articolo 6 della *Convenzione* dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della *Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo* del 27 gennaio 1999;
- la *Convenzione* dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione è stata adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione numero 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con la legge 3 agosto 2009 numero 116. La *Convenzione* ONU 31 ottobre 2003 prevede che ciascun Stato debba elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione, vagliarne periodicamente l'adeguatezza e collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure. La medesima *Convenzione* prevede poi che ciascuno Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze;
- in tema di contrasto alla corruzione, di grande rilievo sono le misure internazionali contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD, il Consiglio d'Europa con il G.R.E.C.O. (*Groupe d'Etats Contre la Corruption*) e l'Unione europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'ONU: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali;
- con la legge 190/2012, lo Stato italiano in primo luogo ha individuato l'Autorità Nazionale Anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione rispondendo alle seguenti finalità:
  - ✓ adempiere agli impegni internazionali più volte sollecitati dagli organismi internazionali
  - ✓ introdurre nell'ordinamento italiano un sistema organico di prevenzione della corruzione
  - ✓ valorizzare principi fondamentali, quali: eguaglianza, trasparenza, fiducia nelle istituzioni, legalità e imparzialità dell'azione della pubblica amministrazione

Il sistema organico di prevenzione della corruzione previsto dalla norma si caratterizza, in particolare, nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli:

- ad un primo livello, quello nazionale, opera il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.). Il 3 agosto 2016 l'ANAC ha approvato il nuovo Piano nazionale anticorruzione 2016 con la deliberazione numero 831, che ha un'impostazione diversa rispetto al Piano del 2013, approvato con Delibera n. 72 del 11/09/2013 e aggiornato con Determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015 e Comunicato del 16/12/2015. Infatti, l'Autorità ha deciso di svolgere solo "approfondimenti su temi specifici senza soffermarsi su tutti quelli già trattati in precedenza".

Detto piano si caratterizza in quanto:

- resta ferma l'impostazione relativa alla gestione del rischio elaborata nel PNA 2013, integrato dall'Aggiornamento 2015, anche con riferimento alla distinzione tra misure organizzative generali e specifiche e alle loro caratteristiche;
  - in ogni caso, quanto indicato dall'ANAC nell'Aggiornamento 2015 al PNA 2013, sia per la parte generale che per quella speciale, è da intendersi integrativo anche del PNA 2016;
  - approfondisce l'ambito soggettivo d'applicazione della disciplina anticorruzione, la misura della rotazione, che nel PNA 2016 trova una più compiuta disciplina e la tutela del dipendente che segnala illeciti (cd. whistleblower) su cui l'Autorità ha adottato apposite Linee guida ed alle quali il PNA rinvia;
  - la trasparenza, oggetto di innovazioni apportate dal Decreto 97/2016, per la quale vengono forniti nuovi indirizzi interpretativi, salvo il rinvio a successive Linee guida;
  - i codici di comportamento e le altre misure generali, oggetto di orientamenti dell'ANAC successivi all'adozione del PNA 2013, per i quali l'Autorità, pur confermando l'impostazione generale, si riserva di intervenire anche ai fini di un maggior coordinamento;
- ad un secondo livello, quello decentrato, ogni amministrazione pubblica definisce un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), che, sulla base delle indicazioni presenti nel Piano Nazionale, effettua una analisi e valutazione dei rischi di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Nel quadro normativo ed istituzionale in evoluzione, tutte le amministrazioni pubbliche, compreso il Comune di Poggibonsi, sono tenute ad attuare la normative di prevenzione della corruzione e ad aggiornare i PTCPC secondo le indicazioni dell'ANAC.

**DATO ATTO**, altresì, che la sopra richiamata legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, ha assegnato al principio di trasparenza un valore fondamentale da utilizzare nelle politiche di prevenzione del fenomeno della corruzione quale strumento finalizzato al corretto perseguimento dell'interesse pubblico, anche tramite un accrescimento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa. A tale scopo la L. 190/2012 ha, in particolare, previsto obblighi di trasparenza per alcune tipologie di informazioni, quali autorizzazioni o concessioni, scelta del contraente per appalti pubblici, concessioni ed erogazioni di contributi e concorsi e prove selettive (art. 1, comma 16) e ha conferito al Governo una delega legislativa per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

**CONSIDERATO** che il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza costituisce livello essenziale di prestazione erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione”, come tale non comprimibile in sede locale, ed inoltre un valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione, garantendo in tal modo la piena attuazione dei principi previsti in primis dalla Legge 190/2012 e dalla normativa internazionale, in particolare nella Convenzione Onu sulla corruzione del 2003, poi recepita con la Legge n. 116 del 2009;

**DATO ATTO** che in attuazione della delega contenuta nella legge n.190/2012 sopra citata, il

Governo ha adottato il Dlgs. 14 marzo 2013, n.33, recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”. Nel decreto è specificato che le misure del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità sono collegate al Piano triennale della prevenzione della corruzione e che, a tal fine, il Programma costituisce, di norma, una sezione di detto Piano. Nella delibera CIVIT n. 50/2013 si specificava, a tal riguardo, che il P.T.T.I e il P.T.P.C potessero essere predisposti altresì quali documenti distinti, purchè fosse assicurato il coordinamento e la coerenza fra i contenuti degli stessi. In ragione di questo stretto accordo fra i due strumenti programmatici, discendeva che, a regime, il termine per l'adozione dei due atti fosse lo stesso e cioè il 31 gennaio (art.1, c.8, legge n.190/2012);

**DATO ATTO**, altresì, che il Programma Triennale per la Trasparenza dell'Integrità, in relazione alla funzione che lo stesso assolve, va considerato come sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della illegalità e parte integrante, come raccomandato dall'aggiornamento 2016 al Piano Nazionale Anticorruzione approvato con determinazione numero 831/2016 ANAC.

**RILEVATO**, quindi, che il P.T.T.I. è individuato dalla norma quale strumento di programmazione strettamente collegato al P.T.P.C.. e che i due documenti del Comune di Poggibonsi sono stati elaborati in maniera tale da assicurare il coordinamento e la coerenza dei contenuti considerando, come da indicazioni di legge sopra riportate, il primo apposita sezione del secondo costituendone parte integrante e sostanziale come allegato dello stesso P.T.P.C.;

**VISTO** l'aggiornamento al Piano Nazionale di Prevenzione della Corruzione (PNA), approvato il 3 agosto 2016 dall'ANAC con la deliberazione numero 831;

**DATO ATTO** che, in ottemperanza al disposto normativo sopra citato, si rende necessario procedere all'adozione del PTPC 2018-2020 sulla base della proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC);

**UDITA** la Relazione del Responsabile Prevenzione della Corruzione (RPC) in ordine alla strategia di prevenzione della corruzione indicata nell'allegato Piano Anticorruzione;

**TENUTO CONTO** che il Responsabile Anticorruzione in occasione della presente deliberazione, alla Giunta evidenzia condizioni di particolare difficoltà organizzativa che non hanno reso possibile, entro la data odierna, di attuare integralmente le disposizioni fornite dall'ANAC con la determinazione numero 12/2015, in ordine al contenuto del piano, per quanto concerne, in particolare, la mappatura integrale di tutti i processi, inclusi i procedimenti, dell'ente;

Rilevato, al riguardo, che le richiamate condizioni di particolare difficoltà organizzativa concernono, nel caso di specie:

- Riorganizzazione Interna degli Uffici Comunali in corso dalla fine del 2015
- le limitate conoscenze disponibili all'interno dell'organizzazione
- l'inadeguatezza delle risorse disponibili

**DATO ATTO** che, secondo le indicazioni fornite dall'ANAC con la sopra citata determinazione 12/2015, nelle descritte condizioni di particolare difficoltà, la mappatura dei processi viene prevista comunque come obiettivo anche di Performance da assegnarsi ai Dirigenti da realizzarsi entro il 2018;

**RILEVATO**, altresì, che il Piano di Prevenzione della Corruzione è, per propria natura, uno strumento dinamico, che può essere modificato nei prossimi mesi ai fini della piena applicazione delle disposizioni contenute nella richiamata determinazione Anac 12/2015, e che, peraltro, tale modifica si appalesa necessaria alla luce delle novità apportate dall'adozione del PNA aggiornato al 2017-2019 approvato il 3 agosto 2016 dall'ANAC con la deliberazione numero 831;

**DATO ATTO**, che nel Piano 2018 è prevista:

- a) la mappatura integrale di tutti i processi e di tutti i procedimenti;
- b) l'implementazione :
- dell'analisi dell'impatto organizzativo delle misure di prevenzione della corruzione e dell'integrazione delle misure di prevenzione con le misure organizzative della funzionalità amministrativa;
  - dell'analisi delle cause degli eventi rischiosi nell'ambito della valutazione del rischio collegati ai singoli processi mappati;
  - della progettazione di ulteriori misure di prevenzione secondo criteri di efficacia, sostenibilità e verificabilità;
  - della valorizzazione del monitoraggio del piano e delle singole misure;

**CONSIDERATO CHE:**

- a livello periferico, amministrazioni pubbliche ed enti territoriali devono individuare, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il *responsabile della prevenzione della corruzione*, e che negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, preferibilmente, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione;
- che al Responsabile della Prevenzione della Corruzione sono assegnati i seguenti compiti:
  - a) entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione* (di seguito *Piano*) la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
  - b) entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
  - c) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del *Piano*;
  - d) propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
  - e) d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva possibilità di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
  - f) entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
  - g) nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta.

**RICHIAMATO** l'atto di nomina del Sindaco n. 134 del 29 dicembre 2016 con il quale si è provveduto all'individuazione e nomina del Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nella persona del Segretario Generale Dott.ssa Eleonora Coppola.

**RISCONTRATO** che a livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione del *Piano*, su proposta del Responsabile Anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio e che tale attività di elaborazione del Piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Gli enti locali devono trasmettere il Piano triennale di prevenzione della corruzione al Dipartimento della Funzione Pubblica ed alla Regione di appartenenza.

**VISTO** il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, 2018 – 2020, elaborato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e riportato in allegato sub "A" al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Preso atto del parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Settore U.O. Staff Segreteria Geenrale ed in ordine alla regolarità contabile espresso dal Dirigente del Settore Economico-Finanziario, come da allegati alla proposta di delibera, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.;

Con votazione unanime, resa in forma palese, nelle forme di legge;

## **D E L I B E R A**

1. Di richiamare le premesse sopra riportate che costituiscono parte integrante del presente deliberato;
2. di approvare il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione** per il Triennio 2018/2020, contenente misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto di fenomeni corruttivi nonché al consolidamento e allo sviluppo della trasparenza, della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa, nei termini di cui all'allegato sub "A" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, comprensivo delle misure per la Trasparenza;
3. di dare atto che il Piano dovrà essere annualmente aggiornato previa verifica dello stato di attuazione e, sensi dell'art. 1, c. 14 della l. n. 190 del 2012, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno dovrà redigere una relazione annuale con il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C. nonché un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione;
4. di disporre che il P.T.P.C. e il P.T.T.I. e gli aggiornamenti siano adeguatamente pubblicizzati sul sito internet ed intranet dell'ente nonché mediante segnalazione via mail personale a ciascun dipendente e collaboratore e in occasione della prima assunzione in servizio del personale;
5. di disporre che l'adozione del Piano venga comunicata all'ANAC tramite la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune.
6. indi, di dichiarare la presente deliberazione, con distinta votazione che ha riportato lo stesso esito della votazione precedente, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 c. 4 del Dlgs 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto

IL Segretario Generale  
COPPOLA ELEONORA

IL SINDACO  
BUSSAGLI DAVID

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio on line in data odierna per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 – I comma – del Dlgs 267/2000 e diventa esecutiva da tale data ai sensi dell'art. 134 c.4 del Dlgs 267/2000.

Poggibonsi, li 02/02/2018

IL Segretario Generale  
COPPOLA ELEONORA